

# IL SENTIERO TORTUOSO DELLA VITA



Michele Marra



MACABOR

Quaderni di Macabor  
Collana di poesia  
5



Michele Marra

## IL SENTIERO TORTUOSO DELLA VITA

MACABOR

2017 – MACABOR  
Prima Edizione  
Francavilla Marittima (CS)  
[macaboreditore@libero.it](mailto:macaboreditore@libero.it)  
[www.macaboreditore.it](http://www.macaboreditore.it)

In copertina:  
Edvard Munch, *The Fairytale Forest*, 1901 -1902

## Prefazione

In genere la storia di una vita letteraria fa un credito di coerenza al percorso che porta avanti. Percorso che nelle emozioni dell'inizio getta le sue fondamenta e tutto ciò che si edifica dopo, inevitabilmente, viene eretto su queste fondamenta.

Questa legge di coerenza non è una regola euristica, non ha obblighi di procedura né doveri morali da rispettare. Non ha nulla di tutto questo, ma qualcosa di più profondo, al riparo dal moltiplicarsi delle contraddizioni, dal peso dei cambiamenti e da quell' allontanarsi fisiologico dalle passioni e dagli entusiasmi che hanno attraversato la giovinezza di ognuno di noi.

Si va avanti credendo di dimenticare ma, invece, ci rimane tutto vivo dentro. E c'è più di una possibilità che possa ritornare da un momento all'altro sotto molte forme, a volte facili da riconoscere, a volte anche no.

In più di trent'anni di attività letteraria ho presentato centinaio di autori, prefato un numero mai definito di libri, organizzato incessantemente eventi letterari, alcuni dei quali, davvero molto importanti; ma, questa particolare occasione mi spinge lontano da tutto questo, azzera, per un momento tutto, riportandomi all'agosto del 1983. All'incontro, per intenderci, con Michele Marra. Io avevo ventitré anni; Michele ventidue. In pratica, sommando le nostre età di allora, a malapena sfioriamo l'età che ognuno di noi due ha adesso.

Eravamo giovani. Lui viveva a Castel Morrone, io, in Calabria, in Piana di Cerchiara ed entrambi cullava-

mo il grande amore verso la poesia. Iniziammo una intensa attività di collaborazione organizzando per qualche anno il Premio Liuba, con cerimonia di premiazione a Castel Morrone, ma anche presentazione di libri, pubblicazioni di antologie. Michele, se non ricordo male, non venne mai in Calabria; io, invece, andai molte volte a Castel Morrone. Fui ospite a casa sua, conobbi sua madre, suo fratello, i suoi amici.

Poi, come succede spesso nel lungo e tortuoso cammino della vita le nostre strade gradatamente si divisero. Abbiamo continuato a tenerci d'occhio specchiandoci qualche volta a distanza nel Grande Specchio della Poesia. Qualche email ogni tanto, ma nulla a che vedere con quella meravigliosa e intensa stagione vissuta negli anni ottanta.

Quando poi quest'anno intrapresi un nuovo percorso della mia vita letteraria, in qualità di direttore editoriale di una casa editrice con delle ambizioni, fu proprio quella legge di coerenza istintiva a collocarmi al lato del primo inizio, e mi venne spontaneo pensare a Michele, offrendogli la mia disponibilità, per l'inserimento nella nostra collana di poesia, di quella raccolta che i numerosi impegni della sua attività professionale, non gli avevano mai permesso di ordinare e preparare per la pubblicazione. E Michele non solo ha accettato il mio invito riaccendendo anche dalla sua parte quella meravigliosa stagione che non abbiamo mai dimenticato, ma mi ha chiesto anche di scrivere la prefazione al suo libro.

Un libro che in più punti svela congiuntamente e inscindibilmente l'amore di Michele Marra per tutto ciò che è legato al suo percorso di vita, il tutto in una strenua interrogazione esistenziale sul perché sia im-

possibile raggiungere la saldatura delle emozioni passate con quelle presenti, saldatura che solo la poesia è in grado di fare.

Eppure le immagini sono vive dentro di lui, non se ne sono mai andate, vive con tutta la loro bellezza, colte da una carezza di sguardo che la poesia ha salvato dalle ceneri del tempo:

*“Sorrisi di rovi coperti di fiori/appaiono/appena lo zefiro  
s'alza/Biancospini/ appendono gemme/rubando lana agli  
agnelli/Una giovane sogna/il suo amore/E le viole/nate come  
rugiada/da fili di perle appese alla luna/scoprono un campo di  
marzo/ spoglio e sedotto dalle margherite. (Primavera)”*

Indubbiamente Michele ha vissuto e continua a vivere intensamente la sua vita, della quale è parte essenziale il rapporto intenso e d'amore con i luoghi e le persone della sua terra. Tutto questo si percepisce chiaramente nella sua poesia e si riflette in una scrittura carica della sua essenza di uomo e di poeta:

*“Silenziosa la nebbia/arvolge i cuori/ / Il canto fresco di una  
ragazza/a lavar vetri/scuote lo stridulo mattino/ / Da lontano  
una campana/rintona/e si sente nell'aria/il taglio netto del po-  
tatore/ che non conosce il riposo. (Domenica mattina)”*

Ma Michele ha anche occhi per guardare oltre l'incanto del suo mondo del cuore e il suo sguardo verso il mondo non solo è lucido, ma riesce a cogliere con estrema naturalezza ciò che in molti, per varie ragioni, fingono di non vedere:

*“Un funesto presagio/riappare/ in cieli solcati da missi-  
li/poi si placa/ / Moriranno ancora/fratelli troppo lonta-  
ni/dalle nostre case. (Missili)”*

Tutto questo e molto altro ancora vive, respira nel libro di Michele Marra, sollecitando una lettura attenta e appassionata che ripagherà il lettore aiutandolo a de-



cifrare la stagione del cuore e con essa il vero modo di appartenere per sempre al tutto che ci portiamo dentro.

*Bonifacio Vincenzi*

*La Poesia è qualcosa che va per le strade,  
che si muove, che passa al nostro fianco.  
Tutte le cose hanno il loro mistero  
e la Poesia è il mistero che contiene  
tutte le cose... Per questo non concepisco  
la Poesia come astrazione, ma come cosa  
realmente esistente, che mi passa accanto.*

Federico Garcia Lorca



*Il poeta ucciso*

Ci saranno altre albe ed altri sentimenti  
calpesteremo aiuole seminate di rugiada  
vivremo il freddo che punge le mani  
e il caldo che bagna di sudore  
Vivremo il tutto accanto agli altri  
soffrendo nella ricerca della parola  
per far rivivere il Poeta  
ogni giorno ucciso.

## *Speranze*

Mai più le speranze  
coloreranno i nostri giorni  
Mai più gli ideali  
risuoneranno nei nostri cuori

Dove sei e dove sarai Dio?

Il tuo gregge è senza pastore  
Gli ovili sono divelti  
e i cani fuggiti per i monti.

*Tre alberi*

Tre alberi  
ho piantato nel mio giardino  
Ed ogni giorno curo  
ogni giorno innaffio

Tre alberi  
ho legato al mio destino  
Ed ogni giorno curo  
ogni giorno innaffio

Tre alberi  
indicano la mia fortuna  
Sono amici e compagni  
vita della mia stessa vita.

## *A sera*

Sussurra il vento  
e una pioggerellina di raggi  
appena arrossati  
nell'ultima ora ci avvolge  
Striduli rumori e affanni  
ci portano via  
Non c'è tempo per vivere la sera  
non è più tempo di poesia  
non c'è sereno negli occhi degli anziani  
Eppure le lucciole sciamano nel grano  
crepuscolo dell'età dei nostri avi  
persa per sempre nel cuore dei bambini.